

MASSIMILIANA SONEGO

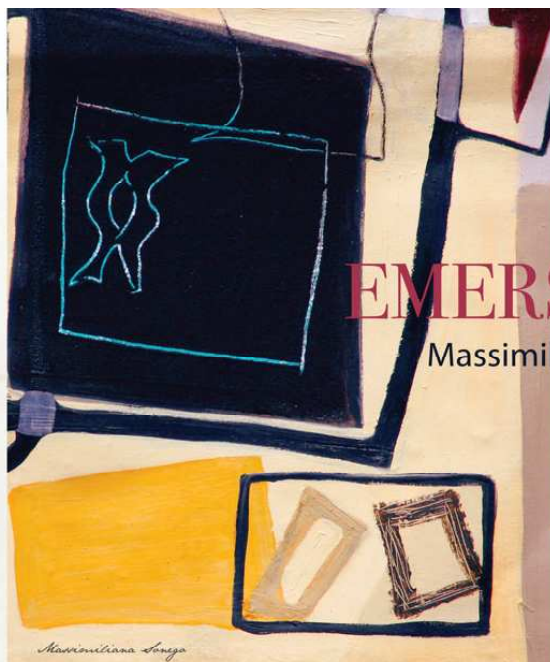
Vive e lavora a Conegliano (TV). Insegna alla scuola primaria; ha frequentato la scuola libera del nudo. Ha conseguito il diploma di laurea di primo livello in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo con Indirizzo Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Attualmente frequenta la specialistica biennale.

MOSTRE

Collettiva, "Sguardi delle donne", Villa Saccomani, Pasiano (PN) 2002
Personale, "Arte a Piancavallo", AIAT Piancavallo (PN) 2002
Collettiva, "Visti da Vicino", Villa Varda, Brugnera (PN) 2004
Collettiva, "Variazioni sul tema", chiesetta di S.Gregorio, Sacile (PN) 2008
Accademia di Belle Arti "Dall'Accademia alla Fornace" Asolo, 2008
Personale, "Interni", Oratorio dell'Assunta, Conegliano (TV) 2008
Accademia di Belle Arti, "Nuove Figure 3" Venezia, 2009
Collettiva, "Nuovi Orizzonti in Laguna", Centro Cultura Borges, Buenos Aires, 2009
Personale, "Oggetto Soggetto", Spazio Mavv. Vittorio Veneto (TV) 2009
Collettiva, "Conversione", Ca' Foscari, Venezia, 2009
Collettiva, "Nel nome della Madre", Ca' Lozzio, Piavon di Oderzo (TV) 2010
Collettiva, "I Talenti delle Donne", Palazzo Piazzoni, Vittorio Veneto (TV) 2011
Personale, "Incontri con l'Arte", Villa Altan, Campomolino (TV) 2011
Personale, "Del Silenzio ed Altri Misfatti", Centro culturale Aldo Moro, Cordenons (PN) 2011
Personale, "Invisibili Richiami", Sala Consigliere del comune di Porcenigo (PN) 2011
Collettiva, Premio Biennale d'Arte, Asolo (TV), 2012
Collettiva, "Proiezioni d'Arte Futura", Scoletta di San Zaccaria, Venezia, 2012

Casa da Noal via A. Canova, 38 - Treviso

sonegoms@hotmail.com cell. +39 347 4254489



EMERSIONI

Massimiliana Sonogo

Casa da Noal
30/3 - 14/4
Treviso

da Martedì a Venerdì dalle 15.00 alle 18.00

Sabato e Domenica matt. dalle 10.00 alle 12.00 pom. dalle 15.00 alle 18.00

EMERSIONI

"Emersioni" è il titolo di questa nuova e importante mostra di Massimiliana Sonogo.

L'artista continua a confrontarsi con l'universo affettivo di oggetti legati ad una memoria personale forte e straordinariamente suggestiva. Una memoria che si eleva a simbolo, o meglio, a codice di figure-segno bidimensionali, ridotte a sagome, indicative di una cifra stilistica riconoscibile ed autentica.

Rispetto ai precedenti lavori, si avverte un maggiore dinamismo nell'indagine e nello studio dell'oggetto considerato. Il carillon portagioie delicatamente liberty appartenuto alla madre e la fruttiera verde acqua, lucida e cangiante, che si prestava, con la complicità familiare, ad accogliere le primule nella stagione nuova, assumono, ora, insieme alla fedele anfora smaltata di bianco, la consistenza di strumenti "mobili" in equilibrio inquieto.

Una prospettiva a volo d'uccello racchiude un insieme di forme compenetranti, semoventi, depauperate di quella staticità assiale che caratterizzava le antecedenti rappresentazioni, fatta eccezione per la monumentale telanastro di otto metri e oltre che, alla stregua di un fregio fidiaco, incarnava ed incarna tuttora un flusso ininterrotto di sensazioni e di pensieri a dir poco commovente.

Ogni singola superficie del recente ciclo pittorico appare composta di stratificazioni materiche complesse, elaborate, esito felice di sedimentazioni e sovrapposizioni cromatiche studiate e mai abbandonate al caso. L'occhio tattile passa dalle asperità rugose delle sabbie smorzate e concentrate, alle campiture lisce e levigate, sfavillanti di luce e sature di pigmenti accessissimi.

C'è una commistione affascinante di geologia e memoria, e l'oggetto appare *emergere* da un affondo archeologico, recando incisi i segni di una graffa antica, ancora intrisa della terra di scavo, oppure, i contorni di un corpo-sostanza leggero, trasparente addirittura fantasmatico.

In ogni caso, simili ad "ostraka contemporanei", sfilano i reperti di un assunto personale profondo, di una coscienza sensibilissima che trasforma le impressioni passate in geometrie presenti, in alfabeti precipitati dentro la storia attuale per suggerire e decifrare molteplici e variegati orizzonti di senso, come si conviene alla grande lezione pittorica. Massimiliana Sonogo insegue, fermamente, da anni, una grammatica ossessiva di cose-essenza per giungere ad una consapevolezza sempre maggiore delle potenzialità di segno, colore e materia nell'intento di schiudere latitudini interiori sempre più profonde e inaspettate.

Come non guardare alle recentissime carte dipinte ad olio, quale ulteriore passaggio verso una sintesi grafica ancora più potente ed eloquente all'occhio di chi osserva?

Come non cogliere nella forza riassuntiva delle linee grasse e spesse, dei tracciati bianchi e repentini sulle colate di giallo o di rosso, i profili dei significati noti investiti di una carica gestuale decisamente persuasiva?

L'instancabile ricerca e creatività di Massimiliana Sonogo non tarderà a sconfinare in altri terreni di inesauribili scenari e scoperte.

Loirena Gava

